



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Milano

COMUNICAZIONE DI SERVIZIO DEL 03-09-2010

OGGETTO: Il padrone del vapore.-

Ho avuto modo di leggere in questi giorni un comunicato sindacale che rimarca come il nuovo Comandante di Milano, a due mesi (non tre) dall'assunzione dell'incarico non abbia ancora risolto e nemmeno dato risposte esaurienti alle principali problematiche del Comando.

Il comunicato prosegue con una discreta serie di attacchi personali al Dirigente ed un processo alle intenzioni, in attesa di sentenza.

Sia chiaro, il fatto mi trova infastidito non più di quanto mi avrebbe meravigliato il contrario, poiché conosco abbastanza bene questa liturgia di benvenuto, che interpreta un certo modo di intendere il ruolo e le relazioni sindacali.

Ma sulle intenzioni che mi sono attribuite mi preme qualche precisazione.

La prima riguarda la *"vera epurazione"*, che sarebbe in programma, nei ruoli del personale qualificato. Davvero non riesco a comprendere da dove possa nascere questa interpretazione, considerato che fin dal primo giorno ed in tutte le forme ho rappresentato l'auspicio contrario, di raccogliere, cioè, la più ampia adesione ad un progetto di aggiornamento e di affinamento del servizio che passi attraverso la valorizzazione del personale. Proprio nei confronti dei qualificati ho manifestato la più convinta fiducia di poter contare su una collaborazione competente e motivata. In numerose occasioni ho controbattuto le proposte di una sbrigativa selezione buoni-cattivi, indicando la linea del coinvolgimento come la strada maestra da seguire.

Non comprendo, poi, la tesi secondo cui ci sarebbe una *"barca"* del Comandante che, in qualche modo, dovrebbe navigare su una rotta individuale con ai remi personale costretto o circuito. Onestamente trovo curiosa l'idea che il servizio possa essere visto come un'attività personale del Dirigente. Se una barca c'è, è quella sulla quale tutti, con una scelta professionale e di vita, abbiamo deciso di salire e sulla quale potremo organizzare al meglio la navigazione e la vita di bordo.

Quanto, ancora, alla pretesa di “*spremere*” il personale per “*propri interessi personali*”, siamo al paradosso arcaico del padrone del vapore che sfrutta il lavoratore per bramosia di guadagno, immagine tanto cara alla tradizione industriale quanto inadatta al mondo del servizio pubblico.

Non abbiamo fatturato da aumentare, abbiamo servizio da migliorare. La nostra produttività si chiama qualità del servizio, sicurezza del lavoro, spirito di crescita nel rispetto delle regole.

Anche la asserita motivazione della “*carriera*” è fuori luogo. Milano è Milano. Il Comandante di Milano non mira alla carriera, l’ha già fatta. E siccome, personalmente, ho potuto svolgere un percorso professionale molto intenso senza ansia di carriera, per tale ragione non ho motivo di iniziare ora.

E’ vero. Nessuno dei più evidenti e rilevanti temi che richiedono un intervento hanno trovato in questi due mesi estivi una definizione risolutiva. Molti richiedono una maturazione interna ed un confronto assolutamente indispensabili per progettare e realizzare soluzioni adeguate e percorribili.

Eppure tutti gli stessi problemi, nessuno escluso e, più in generale, tutti gli argomenti che riguardano la vita del Comando sono stati presi in considerazione per essere conosciuti ed analizzati, compatibilmente con il tempo a disposizione e la ridotta presenza del personale incaricato di raccogliere ed elaborare i dati necessari.

Molte riunioni, organizzate od improvvisate, hanno consentito un primo giro di conoscenza sui temi ritenuti interessanti e di informazione sullo stato e sulle prospettive di alcuni servizi.

Con alcune disposizioni di servizio e comunicati sono state fornite informazioni, indicazioni e chiarimenti.

Sia chiaro, comunque: dobbiamo ancora cominciare a lavorare veramente.

Il primo incontro sindacale sui contenuti è stato programmato il 1° settembre su esplicita richiesta delle Rappresentanze, per salvaguardare il periodo di ferie.

L’Ordine del Giorno, relativo alla definizione del piano di riordino e dei criteri di mobilità interna, è stato ritenuto sufficientemente importante, prioritario e denso, nella convinzione che un incontro non sia sufficiente ad esaurire tutti gli argomenti da trattare.

Con tutto ciò voglio esprimere il netto rifiuto di una funzione sindacale che veda nel conflitto permanente e nell’attacco frontale al Dirigente l’unico modo per esercitare la tutela della categoria.

Rifiuto il contrasto come metodo perché credo che anche il clima di lavoro sia un bene da tutelare.

E diffido di chi attribuisce alla dirigenza poteri che non ha per difendere poteri che non merita.

In queste poche settimane ho attinto segnali, ho percepito e raccolto aspettative direttamente alla fonte, dal personale di ogni ruolo e qualifica che, tutto insieme e senza gerarchie, compone il sistema del soccorso tecnico milanese.

Forte e condivisa ho sentito la richiesta di trasparenza, che io stesso condivido, per primo.

Ho appena abbozzato un percorso, che prende in considerazione e mira a soddisfare anche tali aspettative.

Attribuisco alla serenità del clima interno un valore molto grande, quindi non accetto che mi si attribuisca la volontà di esasperarlo.

Sono contrario ai clientelismi, di ogni genere: in questo senso, non ho amici e non voglio essere amico di nessuno.

Non condivido la tesi che lavoro e soddisfazione non possano andare insieme, anzi.

Rispetto il ruolo di ciascuno, ma non qualsiasi modo di esercitarlo.

Ho troppo rispetto per la funzione sindacale per accettare con indifferenza di vederla svilita in un mero gioco di veti e di poteri.

Conto che si possa, anche con l'approfondimento della conoscenza reciproca, sperimentare qualcosa di nuovo anche nelle dinamiche della partecipazione sindacale.

La ricerca dello stile ed il cambiamento non sono valori riservati in via esclusiva al mondo della moda, nemmeno nella sua capitale.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
Dott. Ing. Silvano Barberi

